



# Professioni Intellettuali

Anno 3  
n. 4-5-6  
2008

Organo di stampa della Confederazione Italiana di Unione delle Professioni Intellettuali

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2 - DRCEB - ROMA Autorizzazione del tribunale di Roma n. 45 del 14-2-2006

## Urgente una svolta nella contrattazione

**L**l nuovo clima della "Governance italiana" ci pone delle riflessioni sul possibile cambiamento nei rapporti non solo in campo politico ma anche sul terreno sindacale. Infatti la riduzione di spazi della conflittualità politica si riflette in campo sindacale in sfavore dei sindacati conflittuali o ideologici ed a favore di quelli partecipativi come nel caso della CIU. Il diverso modo di rappresentarsi nelle vicende interne nazionali è naturale conseguenza dei cambiamenti sullo scenario internazionale dovuto alle sfide poste dalla globalizzazione ed alle necessità di farvi fronte sul piano europeo ed italiano con visioni moderne ed il meno contrapposte possibili su alcuni temi come nel caso dell'energia, migrazione, Welfare etc...

Sul nostro terreno l'avvento di un mercato globale a trazione tecnologica e finanziaria ha destrutturato i tradizionali paradigmi sinora adottati nelle analisi del mondo del lavoro.

L'avvento della flessibilità e del "brain power" sta perciò sedimentando una nuova cultura del lavoro, per cui la stabilità appare sempre più una debolezza per la carriera e l'occupazione, un segno di staticità in un mondo che ha ingranato la marcia dell'innovazione continua competitiva e dell'internazionalizzazione permanente.

Tutto questo comporta che per le Organizzazioni di rappresentanza di interessi non è certo facile trovare un linguaggio sindacale unificante per dare espressione ai nuovi diretti, ai nuovi bisogni, ad una tutela diversa.

I sindacati generalisti italiani però non ci hanno neppure provato in quanto pensano di risolvere i problemi emergenti riverniciando i vecchi schemi della "solidarietà di classe" anziché dare evidenza e spazio alla specificità professionale orizzontale con la "solidarietà di funzione".

La soluzione di mettere tutti assieme è pressoché impossibile in quanto alla base, per il lavoro intellettuale, si contrappongono due culture diverse: da una parte conta il numero per farsi valere, cioè, l'appartenenza alla classe (ex. operaia); dall'altra la individualità della persona creativa che, rifiutando amalgame ideologiche, conta, come forza contrattuale, sul proprio sapere.

**In altri Paesi dove si conoscono statistiche attendibili, è significativa la retrocessione del sindacato tradizionale, che basava la sua forza sul numero, con il passaggio dall'economia manifatturiera a quella della conoscenza. In Francia (dati OCSE) il tasso di sindacalizzazione generale dal 1968 al 2008 è regredito dal 22% al 8%.**

**I quadri, grazie ad una forza che si basa sulla qualità delle prestazioni intellettuali, sono divenuti invece la categoria più sindacalizzata con il cambiamento economico. Nel settore delle aziende private, in Francia, i quadri iscritti al sindacato sono il 7,7% contro il 4,6% degli operai.**

Tuttavia non siamo ad un declino del sindacato, ma ad una mutazione genetica. Infatti la tutela sindacale (assieme alla legge) svolge funzioni ancora utili che pongono in primo piano gli aspetti normativi e legislativi nell'impiego del lavoro. Si pensi ai temi dell'orario di lavoro, dell'età di pensionamento, della salute, della sicurezza, nonché dell'inquadramento (professionale e salariale), della titolarità delle invenzioni e innovazioni, delle esigenze di creare reti a distanza, tra loro, fra operatori del sapere per tutelare il loro patrimonio di brevetti o innovazioni nei riguardi delle multinazionali, ect...

Nei rapporti con la controparte e con le istituzioni per iniziative di contenzioso. (ossia le vertenze individuali) o nella fruizione di diritti o di vantaggi tendenziali, l'impianto sindacale fornisce in molti Paesi europei una nuova gamma di servizi, con sue strutture specifiche o con prerogative Istituzionali.

La riduzione non congiunturale della tutela sindacale è stata decisamente accompagnata da notevoli cambiamenti in primis, dalla accresciuta validità delle sue forme di espressione come la rappresentanza specifica di categorie lavorative, dipendenti e autonome, delle elevate professionalità.

Oltre queste modalità di tutela diretta, abbiamo la tutela indiretta che si occupa degli interessi extra-contrattuali dei lavoratori. Essa riguarda principalmente la previdenza, l'imposizione fiscale e la regolamentazione del mercato del lavoro.

Si pensi alla nascita di vere e proprie classi globali emergenti con caratteristiche transnazionali, come sottolinea la nota sociologa americana Saskia Sassen, docente della Columbia University. Tra queste classi sociali ve n'è una, in particolare, formata da professionisti con elevate competenze nata

dalla progressiva denazionalizzazione delle economie nazionali e dalla proliferazione di attività e reti di dimensione mondiale. L'esistenza di tali reti ha richiesto via via un sempre maggiore numero di professionisti, quadri, consulenti e tecnici altamente specializzati. Tali figure professionali, caratterizzate da un'accentuata mobilità, sono anche caratterizzate da un'elevata transnazionalità per cui le attuali "regole" italiane, legislative e contrattuali, sono obsolete perché pensate nell'era "fordista" quando vi erano ancora le frontiere a protezione dei prodotti nazionali, di una industria manifatturiera a basso costo di energia e di cervelli, di una Pubblica Amministrazione separata culturalmente dal mondo economico e dalle normative comunitarie. Per tutte queste ragioni sono necessarie una serie di riforme.

### LA CONTRATTAZIONE AZIENDALE

Quanto alla riforma della contrattazione, ad avviso della CIU, è necessario un trasferimento dal livello nazionale verso il livello aziendale, cioè le sedi di produzione della ricchezza, della parte prevalente della contrattazione legata alla produttività, consentendo la negoziazione al livello territoriale solo alternativamente, cioè la dove non sussistono accordi aziendali che devono essere detassati per incentivarli.

Il contratto nazionale deve avere solo **contenuto normativo** e non economico.

Ai fini del rispetto dell'art.36 della Costituzione ed esclusivamente per i lavoratori dipendenti che non sono coperti dalla contrattazione collettiva, si può prevedere un salario minimo nazionale fissato per Legge sul modello dello SMIG francese ma non esteso a tutti.



Corrado Rossitto con il Presidente della Camera Gianfranco Fini

Principali notizie di  
aprile-maggio-giugno

2-3-4

Come siamo organizzati

4

**CONSULTA IL SITO: [www.ciuonline.it](http://www.ciuonline.it)**

Quanto al metodo, la CIU rilancia la proposta del "libro bianco" del Prof. BIAGI dei "Contratti a scelte multiple", già attuato positivamente in Olanda. Si tratta della "personalizzazione" del contratto in base alle esigenze del lavoratore in particolare ad alta qualificazione. Per esempio più formazione continua presso un Istituto prestigioso italiano od estero in cambio di meno ferie o viceversa od altra opzione.

Ancora clausole OPTING-OUT cioè deroga ad un istituto normativo previsto nell'accordo nazionale applicato in azienda in favore di un modello previsto in un altro CCNL.

Il dipendente però deve giovare, nella negoziazione individuale con il datore di lavoro, dell'assistenza dell'Organizzazione sindacale dei quadri membro del CNEL, per essere tutelato nei propri interessi.

Premiare la contrattazione decentrata aziendale consente alle parti sociali di incentivare il merito, la capacità professionale dei singoli dipendenti meritevoli.

È proprio in questa sede che, abbandonando la distribuzione "a pioggia" degli incentivi o dei premi di produzione in particolare nel Pubblico Impiego, è possibile valorizzare le risorse interne alle aziende od enti secondo i criteri di produttività, professionalità, competenza, merito, risultati, secondo le indicazioni europee.

**Infine ricordiamo, come ci insegna l'esperienza, che sul contratto aziendale si aprano maggiori possibilità per la CIU di partecipare alle trattative e far valere la professionalità in termini di risultati sindacali.**

## NUOVE FORME DI NEGOZIAZIONE PER FASCIE DI ETÀ E DI PROFESSIONALITÀ

La nuova contrattazione ed in particolare quella decentrata e aziendale rappresenta una rottura con il passato. La tutela dei diritti e dello sviluppo occupazionale o di carriere oggi non può essere difesa con clausole "eguali per tutti" ma deve tener conto anche delle fasce di età oltre, ovviamente, alle competenze.

Pertanto la CIU lancerà un programma di rivendicazioni diversificati che tiene conto dell'età e delle prospettive "à la carte" quali:

1. Giovani quadri e professionisti junior (30 - 40 anni)
1. Quadri ed i professionisti in carriera (40 - 50 anni)
1. Quadri ed i professionisti senior (dopo i 50 anni)

## LE NOSTRE RICHIESTE AL GOVERNO

La mancanza di precise regole legali in tema di rappresentatività, non consente spesso di rappresentare istanze, come quelle delle professionalità medio alte, che, seppur necessariamente limitate per consistenza numerica, rappresentano un ambito complesso e strategico del mondo del lavoro. In particolare alla luce dell'economia della conoscenza, obiettivo della Strategia di Lisbona sottoscritta anche dall'Italia. Accade così che tra la tutela individuale tipica del settore dirigenziale e quella collettiva che attiene i restanti rapporti di lavoro, vi sia una consistente zona grigia, dove il "bene professionalità" non trova adeguata tutela sebbene spesso esso costituisca un importante elemento del contratto ed una delle principali risorse del lavoratore della conoscenza.

Al Governo Berlusconi IV abbiamo chiesto, negli incontri già svoltisi, quanto segue:

- Attuare, con l'aggiornamento, dopo 23 anni, della legge 190/95 sui quadri aziendali, una nuova e compiuta definizione della categoria dei quadri, menzionando in maniera chiara che i medesimi possono essere dipendenti sia dell'impresa che di ente pubblico od amministrazione statale.

- Saldare in forza dei principi che hanno ispirato le leggi di riforma del pubblico impiego, la legge 190/85 con la normativa in tema di pubblico impiego, evitando di creare situazioni di status garantite dalla legge, ma più semplicemente individuando la categoria dei quadri nell'ambito dei dipendenti potenzialmente idonei con funzioni direttive (es. "posizioni organizzative") o incarichi di sostituzione del dirigente o, incarichi dirigenziali ove manchi la dirigenza.

- Il significato non più equivocabile, contenuta nell'art.2 comma 3, del D.L.vo n.30 del 2 febbraio 2006 - intitolata significativamente "Ricognizione" dei principi fondamentali in materia di professioni, ai sensi dell'articolo 1 della legge 5 giugno 2003, n.131" - così formulata "L'esercizio di attività professionale in forma di lavoro dipendente si svolge secondo specifiche disposizioni normative che assicurano l'autonomia del professionista" deve trovare un immediato riscontro nei CCNL ad iniziare dal Pubblico Impiego per il professionista dipendente.

Il recente Testo unico sulla sicurezza (Decreto Legislativo del 09 aprile 2008 n.81) fa ricadere importante responsabilità, anche di ordine penale, sui professionisti dipendenti che devono, a maggior ragione, ricevere pieno riconoscimento contrattuale.

Corrado ROSSITTO

# Principali notizie di aprile-maggio-giugno



**COMUNICATO STAMPA**  
16 aprile 2008

## FORUM CIU AL PARLAMENTO EUROPEO DI BRUXELLES ELEVATE PROFESSIONALITÀ ITALIANE ALL'ESTERO: NON INTENDONO RITORNARE IN ITALIA. L'ALTERNATIVA DELLA RETE

Con una folta partecipazione di professionisti italiani si è svolto al Parlamento Europeo di Bruxelles un Forum promosso dalla Delegazione CIU del Belgio sul tema: "Elevate professionalità all'estero: rientro o istituzione di una organizzazione a rete?", a cui sono intervenuti l'Europarlamentare On. Gianni Pittella, i Rappresentanti della Commissione europea il Vice-Presidente Cons. Lorenzo Salazar, del Ministero degli Affari Esteri Cons. Manuel Jacoangeli, il direttore della Scuola di MOL Prof. Giancarlo Marcheggiano e delle professioni intellettuali.

Il Forum ha avuto lo scopo di presentare "un progetto" della CIU sulle "problematiche" delle elevate professionalità, - quali il ricongiungimento contributivo previdenziale dei periodi all'estero, la doppia fiscalità, il ricono-

samento dei titoli di studio e di quelli professionali, etc. - che vivono all'estero come loro scelta di vita professionale, nonché creare politiche di rete per riallacciare i rapporti con i professionisti italiani all'estero.

"Tutte le iniziative poste in atto dall'Italia,- ha illustrato Corrado Rossitto Presidente CIU e Consigliere CESE- si sono rivelate finora inefficaci per il rientro dei cervelli.

La maggior parte dei professionisti italiani all'estero, non vuole, infatti, tornare in Italia o comunque non vi tornerebbero, perché attratti esclusivamente da incentivi fiscali, ciò in quanto le persone con alte qualifiche sono spinte ad emigrare per le maggiori possibilità di carriera.

Per l'OCSE sono 300.000 le alte professionalità che lavorano all'estero. L'Unione Europea valuta in 34.000 gli espatriati italiani nel campo della scienza e della tecnologia in altri Paesi.

Un dato interessante è la regione di provenienza dei cervelli italiani. Per le emigrazioni qualificate la situazione è capovolta rispetto al totale degli immigranti italiani. Infatti il 61% dei laureati proviene dalle regioni settentrionali, in particolare dal nord-ovest (41%); soltanto il 22% dei laureati

emigra dalle regioni meridionali."

Tuttavia questa categoria di cittadini - è emerso dal convegno della CIU - costituisce una risorsa importante per l'Italia per la considerazione acquisita nei Paesi ospitanti, per cui è indispensabile un ritorno di interessi verso l'Italia, che consentirebbe di acquistare i contributi derivanti dalla loro esperienza estera professionale.

Per il progetto della CIU è fondamentale attuare **politiche di rete** che mettano in contatto i Professionisti tra di loro e con l'Italia valorizzando le potenzialità e tutelandone i bisogni.

**COMUNICATO STAMPA**  
Roma, 21 aprile 2008

## MONTEZEMOLO PRIMA FACCIA IL "MEA CULPA" SU CGIL, CISL, UIL. AL GOVERNO CIU CHIEDE NUOVE REGOLE SULLA RAPPRESENTANZA PER L'ECONOMIA DELLA CONOSCENZA

"Condividiamo l'invito al "mea culpa", espresso da importanti esponenti politici, al Presidente di Confindustria - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente CIU - Sua è la responsabilità di sostenere l'ottocentesco monopolio esclusivo della contrattazione con CGIL, CISL e UIL in controtendenza con il cambiamento dell'economia e dell'internazionalizzazione delle nuove professioni. Una contraddizione lamentarsi, poi delle conseguenze negative, per la bassa produttività e innovazione in ritardo.

Il monopolio "Confindustria - CGIL, CISL e UIL" - sottolinea la CIU - ha danneggiato fiscalmente tutti i cittadini. Dall'attribuzione gratuita di un

enorme patrimonio immobiliare pubblico (ex sedi del FASCIO), di cui peraltro l'iter legislativo non è stato mai ultimato, ai miliardi di euro versati, sotto varie voci quasi quotidianamente dall'INPS, come dimostrato dalle più recenti inchieste giornalistiche.

Per il "sindacato moderno" invocato da Montezemolo, Confindustria dovrebbe allinearsi all'Europa - continua Rossitto - come la corrispondente organizzazione degli imprenditori francesi, distinguendo tra sindacati di professionisti altamente qualificati (6/7/8 posizioni della direttiva comunitaria sulle qualifiche professionali) dai sindacati generalisti di massa.

A salvaguardia del "sindacato", quale istituzione, vanno introdotte regole europee partecipative: dalla flexisicurezza, alla mobilità circolare comunitaria incentivata, alla formazione continua effettiva, mai attuata in Italia, sino all'informazione aziendale già legislativamente approvata per i Comitati Aziendali Europei ma non applicata.

"Al nuovo Governo", conclude Rossitto, chiediamo la partecipazione delle elevate professionalità alla contrattazione collettiva, fine dei monopoli sindacali e regole europee nel rapporto di lavoro"

NEWS - Roma, 23 Aprile 2008

## FIRMATO DALLA CIU AL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO IL PROTOCOLLO D'INTESA SUI FONDI STRUTTURALI PER IL PERIODO 2007-2013

Alla presenza del Ministro Bersani è stato sottoscritto dalla CIU il

Protocollo di Intesa tra il Ministero dello sviluppo economico e le parti economiche e sociali sulle regole paritetiche per il quadro strategico nazionale 2007-2013.

La CIU rientra fra le organizzazioni abilitate a partecipare alle politiche del programma Quadro in quanto membro del CNEL come previsto all'articolo 2 del protocollo d'intesa.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 29 Aprile 2008

#### CONDANNATO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA PER LA MANCATA APPLICAZIONE SULLA LEGGE DEI QUADRI.

#### NUOVA SCONFITTA IN TRIBUNALE DI CGIL CISL E UIL.

Con una sentenza passata in giudicato il Tribunale di Savona ha condannato il Ministero della Giustizia a riconoscere l'inquadramento nella categoria di Quadro, ex legge 190/85, con decorrenza dal 1998, di una dipendente di categoria C3.

"È un'altra sconfitta di CGIL CISL E UIL che continuano a negare, nella contrattazione collettiva, la qualifica di quadro previsto per legge 190/85 cercando di monetizzare l'insoddisfazione della categoria onde "salvare invano" la cultura equalitaristica del sindacato fordista tutt'ora imperante, ha dichiarato, Corrado Rossitto presidente della CIU.

Infatti - sottolinea la CIU - il magistrato si è definitivamente pronunciato in favore di un dipendente del Tribunale di Savona stabilendo che il dipendente di categoria C3, che svolge le proprie mansioni con le responsabilità ed i livelli di autonomia individuali della cit. L.190/85, ha diritto ad essere inquadrato nella categoria di Quadro a decorrere dall'entrata in vigore del dlgs 80/98. Ciò poiché l'art 40 del dlgs/01 non esclude l'applicabilità di tale categoria legale di inquadramento ai dipendenti pubblici contrattualizzati. (Trib. Civ. di Savona, sez. Lavoro 7 febbraio 2007 - Min. Giustizia contro A.L.)

Cliccare nell'area Pubbliche Amministrazioni per la memoria e la sentenza.

NEWS - Roma, 06 maggio 2008

#### LA CIU ALLA FESTA DEL 1° MAGGIO

Su invito del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, la CIU ha partecipato alla festa del 1° maggio che si è svolta a Roma - Eur con la scoperta di una stele dedicata ai caduti sul lavoro.

La CIU era rappresentata dal Presidente Corrado Rossitto.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 07 maggio 2008

#### I RICERCATORI EXTRACUMINISTARI POTRANNO LAVORARE IN ITALIA

Dopo quattro passaggi legislativi finalmente sulla Gazzetta Ufficiale del 02 maggio 2008 è stato pubblicato il decreto del Ministero dell'Università che completa l'iter in modo da consentire l'ingresso in Italia di ricercatori esteri che provengono da Paesi non comunitari.

I ricercatori potranno operare sia negli enti di ricerca pubblica che presso aziende italiane in deroga alla

legge Bossi-Fini.

La CIU valuta con soddisfazione il recepimento di una direttiva comunitaria sui "cervelli", alla cui formazione ha partecipato a Bruxelles nell'ambito del CESE nel gruppo di lavoro che la istituì.

L'esigenza di talenti altamente qualificati diventa sempre più impellente anche perché molti professionisti italiani preferiscono andare all'Estero e rimanervi per le migliori condizioni di carriera, di gratificazione e di trattamento economico come abbiamo dimostrato al Forum CIU di Bruxelles del 16 aprile scorso.

Ora è imminente un nuovo passaggio legislativo europeo sui "talenti", non più solo ricercatori. Con la direttiva sulle carte blu COM (2007) 637, si consentirà di soggiornare almeno per tre anni alle elevate professionalità dell'area scientifico-tecnica, economica-informatica, etc... qualora richiesti da aziende italiane o europee che ne abbiano bisogno e con la possibilità di spostamento in un altro Paese comunitario.

La CIU ha sollecitato a Bruxelles l'accelerazione di questa direttiva, che avrà una corsia preferenziale, nonostante le resistenze poste da alcune Organizzazioni Sindacali generaliste.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 15 maggio 2008

#### SENTENZA DEL TRIBUNALE DI ROMA: RICONOSCIMENTO IN GIUDIZIO DELLA QUALIFICA DI VICEDIRIGENTE IN DEROGA AL CCNL MINISTERI

Il Tribunale di Roma con una sentenza del 07 marzo 2008 ha riconosciuto che ove la contrattazione collettiva non applichi la vicedirigenza nel termine di vigenza dello stesso, è rimesso al giudice il potere di attribuire detta qualifica al pari di quanto accade nel lavoro privato per la qualifica di QUADRO ai sensi della legge 190 del 1985. I pubblici impiegati appartenenti alla equivalente qualifica C2 e C3 (della ex 8° e 9° qualifica) CCNL Comparto Ministeri, che abbiano maturato 5 anni di anzianità in dette posizioni, hanno diritto all'inquadramento nell'area della Vicedirigenza ai sensi dell'art 17 bis dlgs 165 del 2001, atteso il carattere inderogabile di quest'ultimo.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 20 maggio 2008

#### LA CIU CONVOCATA ALL'INCONTRO A PALAZZO CHIGI Sgravi fiscali specifici senza alcun tetto retributivo su premi aziendali ed individuali

La CIU ha partecipato all'illustrazione del programma di Governo alle parti sociali svoltasi a Palazzo Chigi.

"Abbiamo apprezzato questi primi passi del Governo oggi annunciati, con cui ci si avvia ad un adeguamento agli altri Paesi europei più industrializzati" - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente della CIU.

"In particolare abbiamo sottolineato la richiesta di sgravi fiscali specifici senza alcun tetto retributivo - quindi non cumulabili con quelli su altri istituti - sui premi aziendali e individuali peraltro legati alla responsabilità, produttività, funzione, professionalità, merito. Premi che nel Pubblico Impiego assumono la denominazione di "Posizioni Organizzative" o simili. Tuttavia questi primi provvedimenti,



devono essere finalizzati ad un percorso verso l'economia della conoscenza. Un punto fondamentale della strategia europea di Lisbona è attuare in Italia un "mercato del lavoro delle professioni intellettuali" senza separazioni tra pubblico e privato, con un rapido adeguamento dei titoli di studio italiani agli 8 livelli dell'EQF posti dalla raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio per la costituzione di un "quadro europeo delle qualifiche e dei titoli per l'apprendimento permanente" (COM (2006) 479 e 2006/0163 COD), obbligatorietà alla formazione continua e detassazione dei costi per attuarle sia per i corsi svolti in Italia che all'estero".

La delegazione CIU era composta dal Presidente Corrado ROSSITTO e dal Segretario Nazionale Organizzativo Mario GUIDA.

Il documento con le richieste della CIU consegnato al Sottosegretario Gianni LETTA, al Ministro del Lavoro, Funzione Pubblica, Tesoro e dello Sviluppo Economico.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 27 maggio 2008

#### FIRMATO DALLA CIU CCNL DEI QUADRI DEL CONI

È stato sottoscritto questa notte il contratto collettivo nazionale del personale del CONI che ha richiesto un lungo iter a seguito delle ristrutturazioni della società.

Dopo la sottoscrizione della preintesa avvenuta nei mesi scorsi la CIU e i sindacati del personale non direttivo sono addivenuti ad un accordo che prevede il passaggio di buona parte dei dipendenti della CONI S.p.A. alle 43 Federazioni che comunque verranno tutelati con l'istituto dell'aspettativa per 5 anni rinnovabili ed assunti presso le Federazioni stesse con contratto a tempo indeterminato.

Va tenuto presente che il precedente accordo sottoposto a referendum non aveva avuto il consenso dei dipendenti del CONI mentre ora con l'intesa raggiunta, è stato risolto il problema dettato dal necessario adeguamento del CONI ai cambiamenti intervenuti anche da parte di analoghe organizzazioni estere, ai fini della competitività sportiva.

Ricordiamo come la CIU abbia dato battaglia alcuni mesi fa, presso il Governo all'epoca anche con interrogazioni Parlamentari, contrarie alle precedenti proposte della società sportiva. Un confronto che ora invece ha dato i suoi frutti.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 29 maggio 2008

#### CELEBRATO IL 50° ANNIVERSARIO DEL CESE

Celebrato a Bruxelles il 50° Anniversario della fondazione del CESE alla presenza del Presidente

U.E. BARROSO, organo dell'Unione Europea previsto nei Trattati di Roma, alla presenza delle massime autorità comunitarie.

Al Presidente del CESE è pervenuto un messaggio augurale del Presidente della Repubblica italiano Giorgio Napolitano. Sono intervenuti il Presidente della Commissione Europea José Manuel BARROSO, il Presidente del Parlamento Europeo Hans Gert POTTERING e l'ex Presidente della Commissione Europea Jacques DELORS.

La CIU Belgio ha partecipato alla cerimonia con una ampia rappresentanza guidata dal coordinatore delle delegazioni CIU - Estero Dr. Giorgio MONACO SORGE.

NEWS - Roma, 03 giugno 2008

#### LA CIU AL QUIRINALE

Il Presidente della CIU è stato invitato a partecipare alle celebrazioni della Festa della Repubblica, riservate alle Alte Magistrature dello Stato, svoltasi il 1 giugno nei giardini del Quirinale.

Il Dr. Rossitto si è intrettenuto con il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e lo ha ringraziato per il messaggio inviato in occasione del 50° Anniversario del CESE, unico Capo di Stato a dimostrare particolare attenzione per l'anniversario.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 05 giugno 2008

#### LA CIU ALL'INCONTRO SINDACATI - MINISTRO BRUNETTA POSITIVO IL PIANO BRUNETTA SE SI CAMBIA L'INQUADRAMENTO COME NEL PRIVATO.

La CIU ha partecipato ieri a Palazzo Vidoni, con il Segretario Nazionale del Pubblico Impiego, Cav. Mario Guida, all'incontro del Ministro della Funzione Pubblica Renato Brunetta, con i sindacati di settore.

La CIU nel documento consegnato concorda sulle responsabilizzazioni della dirigenza per migliorare la qualità dei servizi erogati ai cittadini. La CIU è altresì favorevole alla caduta delle progressioni in massa nella carriera per automatismi contrattuali e di anzianità, ma invece, deve aver luogo in base al merito ed ai risultati come nelle aziende.

Il conseguimento di tali obiettivi richiedono una revisione organizzativa. Per primo luogo introdurre dei collaboratori professionali, come i quadri, che aiutino i dirigenti nel conseguimento degli obiettivi in quanto da soli sarebbe utopistico, chiamarli a renderne conto.

I tentativi monetaristici, posti in atto sinora dalla contrattazione, come le "posizioni organizzative", hanno mantenuto tutta la loro inadeguatezza.

#### COMUNICATO STAMPA

Roma, 18 giugno 2008

#### INCONTRO A PALAZZO CHIGI SUL DPEF LA CIU APPREZZA L'ELIMINAZIONE DEL DIVIETO DI CUMULO PENSIONE - RETRIBUZIONE

Nell'incontro del Governo con le Parti Sociali, a cui la CIU ha partecipato, è stato illustrato il documento di programmazione economica.

Particolarmente apprezzata dalla CIU, tra l'altro, la definitiva ablazione del



divieto di cumulo retribuzione-pensioni ed il piano industriale per la Pubblica Amministrazione, in linea con la strategia di Lisbona, che elimina gli avanzamenti di carriera massificati dovuti agli automatismi contrattuali. Positive inoltre, per la CIU, le iniziative per l'internazionalizzazione delle aziende ed il ritorno al nucleare per ridurre il costo dell'energia. "Abbiamo richiesto - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente CIU - la fine del blocco all'adeguazione della inflazione, delle pensioni sopra i 2.500 euro, che dura da 10 anni per ragioni ideologiche, portando il tetto a 10.000 euro".

## COMUNICATO STAMPA Roma, 20 giugno 2008

### LA CIU LANCIA I CONTRATTI AZIENDALI PER FASCE DI ETÀ E DI PROFESSIONALITÀ

Si è riunita a Roma la Giunta Confederale della CIU, cioè l'Organo di governo, che ha formulato una valutazione positiva di massima circa la manovra del Ministro del Tesoro ed il piano industriale della Funzione Pubblica.

"Su quest'ultimo argomento - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente CIU - siamo favorevoli a rafforzare il potere di intervento legislativo del parlamento e ridurre quello contrattuale nonché ad introdurre,

per i dirigenti dell'ARAN, l'incompatibilità ad essere iscritti ai sindacati. Sui riflessi in materia la CIU ha già avviato un ricorso alla Corte Europea". Quanto alla contrattazione decentrata o aziendale la CIU lancia ora i "contratti da negoziare per fasce di età". Il documento approvato dalla CIU sostiene che la tutela dei diritti dello sviluppo occupazionale o di carriera, nell'era della mondializzazione, non può essere difesa con le clausole "eguali per tutti", dell'era fordista, ma deve tener conto anche dei bisogni per fasce di età oltre, ovviamente, alle qualifiche professionali raggiunte. Pertanto la CIU lancia un programma di rivendicazioni diversificate per tre fasce di età (Junior, in carriera e senior) che tiene conto del mercato del lavoro, nazionale ed europeo, nonché delle prospettive occupazionali di ogni singola area anagrafica in caso di mobilità. Infatti, sostiene la CIU, i quadri ed i professionisti più giovani hanno bisogni ed esigenze di tutela sindacale differenti rispetto a quelli offerti dalla classica contrattazione collettiva.

NEWS - Roma, 21 giugno 2008

### LIVIA DI NARDO SEGRETARIO NAZIONALE CIU DEI GIOVANI QUADRI E PROFESSIONISTI JUNIOR

La Dr.ssa Livia Di Nardo è stata nominata, Segretario Nazionale del

dipartimento dei Giovani Quadri e Professionisti Junior dalla Giunta Esecutiva Confederale CIU del 20 giugno 2008.



Livia di Nardo

NEWS - Roma, 21 giugno 2008

### OTTAVIA MATERA E GIOVANNA CUCCHIARA MEMBRI DELLA GIUNTA ESECUTIVA CIU

La Giunta Esecutiva Confederale CIU ha deliberato la cooptazione nel Suo ambito dell'Avv. Ottavia MATERA, Segretario dell'Agenzia dei Professionisti e la Dr.ssa Giovanna CUCCHIARA, Responsabile dei rapporti con il Parlamento.



Giovanna Cucchiara e Ottavia Matera

COMUNICATO STAMPA  
Roma, 30 giugno 2008

### LA CIU È L'UNICA SIGLA SINDACALE MEMBRO DEL CNEL CHE NON VUOLE DISTACCHI SINDACALI: SOLO VOLONTARIATO CHIESTO AL GOVERNO IL FINANZIAMENTO TRASPARENTE AI SINDACATI AL POSTO DI QUELLO SURRETTIZIO ATTUALE

I dati del Ministro Brunetta dicono che i distacchi costano al cittadino 121 milioni ma la CIU non fa spendere ai contribuenti italiani neppure un

euro di stipendio dei 3300 dipendenti statali distaccati pur potendone disporre per gli apparentamenti con altre sigle. Ciò in quanto la CIU rifiuta un genere di sindacalismo che non si basa sul volontariato "tout court". Inoltre la CIU sottolinea che è l'unica confederazione dell'area manageriale membro del CNEL, cioè in rappresentanza di quadri e dirigenti, a fare eccezione rispetto a chi disputa di valori manageriali pur avendo decine di distacchi e migliaia di ore di permessi retribuiti, ovvero sindacalisti a vita retribuiti dallo Stato.

"Ma il vero problema che abbiamo chiesto al Governo di risolvere - ha dichiarato Corrado Rossitto Presidente CIU - è il cambiamento del sistema di finanziamento ai sindacati che deve divenire trasparente, come in altri Paesi europei, e non monopolio surrettizio dei soliti più noti altrimenti, per esempio, non si possono finanziare i costi delle elezioni per le rappresentanze sindacali (RSU), in modo equo e democratico, come viene richiesto proprio dai confederali". Occorre una svolta alla rendita finanziaria fordista dei sindacati tradizionali ben documentata nel libro di Stefano Liviadotti "l'altra casta" e mai smentita. Parliamo del miliardario patrimonio di immobili regalato a CGIL, CISL e UIL con legge del 18 novembre del 1977, alle forti somme versate annualmente dall'INPS e Ministero del Tesoro a patronati, CAF sino al recente accordo interconfederale del 24 luglio 2007, di stile sovietico, tra ARAN e CGIL - CISL e UIL con cui, per rafforzare il citato monopolio nel Pubblico Impiego, vengono eliminate le quote sindacali versate dagli iscritti a sigle non confederali. Operazione elaborata dalla nomenclatura ARAN d'estrazione sindacale. "Al Governo Berlusconi abbiamo chiesto - conclude Rossitto - di mettere mano al problema affinché, come nel settore privato anche in quello pubblico debbono essere i sindacati, in modo trasparente, a retribuire i loro delegati e non il contribuente".

## CIU: Come siamo organizzati sindacalmente, territorialmente, nei luoghi di lavoro, all'estero

### I) STRUTTURE SINDACALI

#### A) AGENZIE SINDACALI

Le **Agenzie** hanno la rappresentanza negoziale. Le Agenzie hanno compiti di coordinamento e di negoziazione nell'ambito degli indirizzi forniti dalla Giunta Esecutiva Confederale. Le Agenzie provvedono a formulare indirizzi generali ai Coordinamenti Nazionali e ai Gruppi Aziendali od Associazioni e sindacati di pertinenza. A livello territoriale corrisponde una analoga organizzazione che fa capo al segretario regionale ed al comitato regionale CIU.

#### La CIU è così organizzata sindacalmente a LIVELLO NAZIONALE E REGIONALE:

Agenzia dei Quadri delle **Aziende** di Diritto Privato  
Agenzia dei Quadri e dei Vicedirigenti delle **Pubbliche Amministrazioni**  
Agenzia dei **Professionisti**, professionisti dipendenti, delle Associazioni professionali e Sindacati delle professioni intellettuali  
Agenzia dei **Pensionati** e della **Terza età**  
Agenzia dei **Ricercatori**  
Agenzia delle **Piccole Imprese** e della **Cooperazione**  
Agenzia dei **Professionisti** della Cultura  
Agenzia dei **Professionisti** Stranieri

**B) Nei luoghi di lavoro:** sono **Gruppi Aziendali** della CIU le organizzazioni costituite nell'ambito delle Delegazioni territoriali e collegati alle Agenzie, fra i dipendenti della medesima azienda, amministrazione od ente. Possono costituirsi Coordinamenti Nazionali fra più gruppi aziendali delle stesse Aziende, Enti, o Amministrazioni, dislocate in sedi diverse.

### II) STRUTTURE TERRITORIALI

#### DELEGAZIONI REGIONALI O PROVINCIALI

Per il conseguimento delle finalità statutarie sul piano territoriale la CIU si articola organizzativamente in **Delegazioni regionali**, Delegazioni provinciali e Delegazioni territoriali.

### III) CITTADINI STRANIERI E ITALIANI ALL'ESTERO

#### QUADRI E PROFESSIONISTI STRANIERI

Le **professionalità intellettuali** previste dallo Statuto CIU, con cittadinanza straniera dispongono di una propria struttura organizzativa nella CIU che opera per rappresentarne i loro specifici interessi in Italia.

#### DELEGAZIONI CIU ALL'ESTERO

Presso le comunità italiane all'estero sono costituite **Delegazioni CIU** per le professionalità intellettuali colà residenti ai fini della rappresentanza dei loro interessi nel Paese ove operano ed in Italia.

#### DIRITTI DEI SOCI

I soci hanno diritto a:

- ad essere tutelati ed avvalersi dell'appoggio della CIU per il raggiungimento delle finalità statutarie;
- sottoporre agli organi direttivi relazioni e memorie;
- partecipare alle assemblee a livello locale o aziendale con diritto di voto nei casi stabiliti dallo Statuto;
- fruire di tutti i servizi previsti per gli aderenti alla Confederazione; utilizzare gli Enti Bilaterali, di formazione continua, di patronato, i CAF, i fondi di previdenza integrativa, etc... istituiti dalla CIU;
- altre possibilità offerte dalle Delegazioni Regionali, territoriali o dai Gruppi Aziendali.

#### DOVERI DEGLI ASSOCIATI

La domanda di ammissione a socio comporta l'accettazione delle norme dello Statuto, nonché l'impegno al pagamento delle **quote sociali (€ 123,96 annui) ovvero con trattenuta mensile di € 10,33 sulla busta paga o con altri mezzi di pagamento.**

Chiuso in redazione: 08 luglio 2008  
Finito di stampare: 16 luglio 2008

**Direttore Responsabile**  
Corrado Rossitto

**segreteria di redazione**  
Via Gramsci, 34 - 00197 Roma  
Tel. 06/3611683 - 06/3200427 • Fax 06/3225558  
e-mail: segreteria@ciuonline.it

**Abbonamenti**  
Prezzo di una copia € 1,0  
Estero € 2,0  
Sostenitore € 200,0

**Stampa:** Tipografia Città Nuova della P.A.M.O.M.  
via San Romano in Garfagnana, 23 - 00148 Roma  
Telefono & fax 06.65.30.467  
e-mail: segr.tipografia@cittanuova.it